



Este.



a cura della PRO ESTE

Pro Este – Piazza Maggiore – Tel. 0429.3635 – C. C. Bancario Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Este n. 552271/P oppure Vaglia Postale Sped. Abbonamento postale 45% - comma 20/B Legge 662/96 – Filiale di Padova

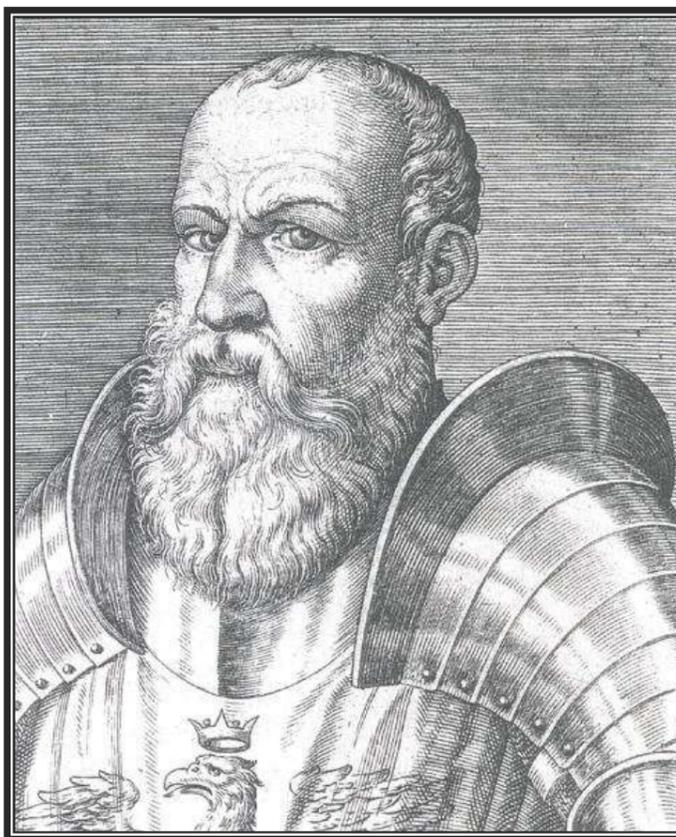
Abbonamento annuo € 10,30 – Sostenitore € 15,00 – Copia arretrata € 1,30 Pubblicità: cm 5 x 8 €60,00 – cm 8 x 12 € 110,00 – cm 11 x 15 €270,00 Pubblicità non commerciale gratuita

La sbalorditiva notizia vola di castello in castello, suscitando ilarità e salaci barzellette.

Quel demonio di Ezzelino III, quel vecchiccio, si è sposato per la quarta volta!

Il tiranno, sposato di fresco, ripiomba su Este come quando era un bulletto.

E lei, la "novizza"? Forse si è sottomessa e si è turata il naso per la dura ragion di Stato. Bella, sensibile, intelligente (così la descrivono i contemporanei) Madonna Beatrice, figlia di Bontraverso dei Maltraversi da Castelnuovo, deve darsi ad un vecchio poco attraente (specie per quel pelo antiestetico sul naso pronunciato). E, per di più (secondo alcune voci, a titolo di scherno) di scarse prestazioni virili, visti i tre precedenti matrimoni finiti tutti in bianco. Altri, più benevoli, sperano che abbia messo la testa posto, una buona volta, magari mettendo su casa (o meglio un palazzo) a Padova, dopo aver demolito quelli di mezza nobiltà. Che voglia andare finalmente in pensione il baldo sposino novello classe 1194? Macché, tutte supposizioni. Dopo la fastosa cerimonia, il 16 settembre 1249, incurante delle gioie d'amore della prima notte, per mostrare ad amici e soprattutto agli avversari di che pasta era fatto, "gasato" come da una ennesima seconda giovinezza, cavalca a tutto sprone, seguito dalla sempre più recalcitrante cavalleria padovana, alla volta della fedelissima Verona.



Fingendo di voler passare in Lombardia, con mossa astuta, felina ed imprevedibile, da gran signore della guerra, piega su Porto e Legnago. Ed il 20 settembre, volendo regolare per sempre vecchi conti con l'odiatissimo marchese, di notte - facendosi aprire la porta che guardava a Montagnana da un prezzolato traditore, tale Vitaliano di Arolda - investe il villaggio di Este. Gli Estensi, sorpresi, fuggono sparpagliati, chi entro la Rocca difesa da Manfredo de' Paltrinieri, nobile padovano, altri verso Rovigo, ed altri nei vicini castelli di Baone, Cero e Calaone. Nella confusione del fuggi-fuggi generale avvenne il rituale saccheggio di Este. Poi, difilato, iniziò a mettere sotto assedio castello e rocca. Gli sarà sembrato di rivedere il suo primo assedio di Este nel 1213 quando, ragazzino diciannovenne a capo di una banda di bulletti ghibellini suoi coetanei, si aggirava tra le nuove macchine d'assedio da lui perfezionate, battifredi (arieti), trabucchi, torri di legno, petriere capaci di lanciare proiettili da oltre 400 chili, in grado letteralmente di spianare cortine murarie, torri e maschio difesi allora del nemico Aldobrandino I d'Este.

Altezzoso, ambizioso, valoroso ma con poco senno. Un odio famelico, velenoso e malvagio, nutrito ed accresciuto semmai con gli anni verso i concorrenti guelfi della Marca. L'esito finale è scontato. Tanto più che, fattosi le ossa con il tempo e raffinate le tecniche di assedio, è riuscito a farsi prestare dall'amico duca di Carinzia una micidiale "task force" di minatori, specializzati tanto ad estrarre argento, quanto a sconvolgere le speranze degli assediati. Scavando cunicoli

sotterranei, riescono a far sbucare agguerriti guerrieri nei posti più impensati all'interno della città assediata come tante "animacce" saltate fuori dall'inferno (posto del resto assai praticato da messere Ezzelino, scomunicato e recidivo, "vicario" in terra del maligno e dell'anticristo Federico II).

I poveri assediati capiscono che non c'è via di scampo e il 18 ottobre, dopo un mese di valorosa e coraggiosa resistenza, disperando ormai per l'arrivo di aiuti esterni, si arrendono con l'onore delle armi. C'è da stupirsi per queste belle maniere del cavaliere Ezzelino sempre in fermento per i massacri, le torture, i rapimenti e nefandezze varie...

Come risultato, la resa di Este innesca un effetto domino sui paesi confinanti. Baone alza bandiera bianca il 21 ottobre, così come Vighizzolo e Vescovana; seguiranno verso metà dicembre 1250 i fortissimi castelli di Cero e Calaone, ovvero tutto il sistema difensivo Estensi, che Ezzelino si contentò di tenere bloccati in modo che non vi entrassero vettovaglie. A presidiare i castelli vengono fatti venire, come di consueto, i temibili e feroci arcieri

saraceni, un corpo d'élite, dono prezioso dell'Imperatore Federico.

Una seconda giovinezza sembra baciare questo novello sposo e la ruota della sua fortuna pare girare per il verso giusto. Il terribile tiranno vuole conquistarsi tutta la marca e, se va bene, anche la stessa Milano. Tanto il diavolo, suo stretto parente, non oserà metterci la coda!

Maurizio Conconi

Memorie storiche del Duomo *Pagina 2*

90 Anni Suore Domenicane a Este *Pagina 3*

Mostra d'Arte – LUOGHI SMARRITI *Pagina 4*

Triennale della Ceramica *Pagina 5*

8ª Edizione TEATRANO *Pagina 7*

1º Premio Fair Play 2013 *Pagina 8*

Rispondiamo ad una richiesta pervenutaci su una reliquia conservata nel nostro Duomo

IL CANONICO GASPARE LONIGO E SAN LUCIO MARTIRE

Fra i tanti Canonici illustri che con il loro ingegno resero Onore al Duomo di Este, senza dubbio resta tra i primi Gaspare Lonigo, discendente da una illustre famiglia estense "che ha la gloria di aver dato uomini che hanno illustrato non meno la loro famiglia che la Patria" (Antonio Angelieri).

Gaspare Lonigo nacque ad Este il 1° settembre 1578. Fece studi di legge, filosofia e teologia all'università di Bologna, Padova e Parma. Nel 1605 sedeva tra i Canonici di Este. Nel 1609 è professore all'università di Padova e nel 1619 rinuncia al Canonico di Este, passando a reggere nel 1620 la chiesa di Giovanni Decollato a Venezia. Nel 1624 viene eletto Consultore della Repubblica Veneta e nel 1637 Conservatore della Bolla Clementina, quindi Canonico di San Marco, Vicario Ducale e Uditore dei Patriarchi d'Aquileia.

La notorietà del suo sapere era riconosciuta anche fuori dall'Italia; persone ragguardevoli della chiesa e della vita civile lo consultavano spesso nelle più delicate questioni.



Gaspare Lonigo, dovendosi allontanare dalla sua città per gli importanti incarichi ricevuti, non si dimenticò mai della sua amatissima Este e volle lasciare a questa comunità un pubblico atto del suo affetto. Per questo suo desiderio domandò a Tommaso Candido Veneto, Cavaliere della Milizia Aurea, il Corpo di San Lucio Martire, esumato dalle Catacombe di San Calisto presso la via Appia Antica in Roma per ordine del Papa Innocenzo X.

Il 14 maggio 1652 Gaspare Lonigo ebbe in dono il Sacro Corpo del Martire ed il giorno 15 maggio ebbe l'autorizzazione dal Vicario Generale del Vescovo di Padova di donarlo al Duomo di Este ed ivi esporlo alla venerazione dei fedeli.

La Magnifica Comunità di Este deliberò un contributo nelle spese per la traslazione delle Reliquie del Santo Martire, che giunsero ad Este il 22 settembre 1652, vigilia di Santa Tecla. Fu trasportato in Duomo e qui sepolto nella Cappella di San Lorenzo in un'arca dorata, come ci è ricordato da una visita fatta il 27 ottobre 1652 da Gregorio Barbarigo.

All'arrivo del Sacro Corpo fu fatta una solenne processione con molti fedeli. Le vie erano cosparse di fiori, le case addobbate a festa con stendardi e rasi come nelle grandi processioni, a dimostrazione di quanto fosse sentita la fede dagli estensi. Arrivato il corteo in Chiesa, il Corpo Santo fu riposto sopra l'altare. Nel pomeriggio in



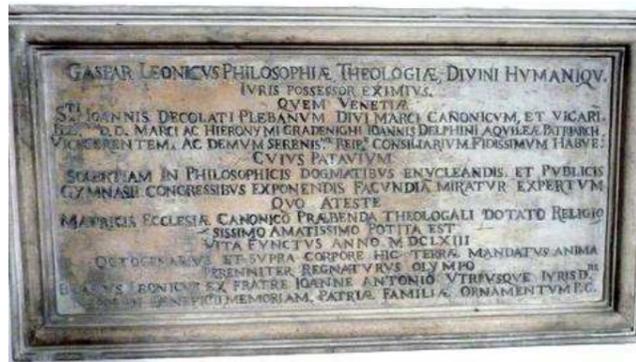
Duomo fu cantato il Te Deum di ringraziamento alla presenza del sindaco e altre autorità civili e militari.

Nel 1688, colpita da un terremoto, l'antica Basilica del Duomo in parte cadeva e il 14 maggio 1690 il Cardinale Barbarigo poneva la prima pietra del nuovo Duomo, ove nella Cappella di Santa Maria degli Angeli venne fatta un'arca di marmo per deporvi il Corpo di San Lucio.

Nel 1724 le Sacre Reliquie furono trasferite nell'Altare della Beata Vergine degli Angeli ove si trovano tuttora.

Questo è quanto ci riferisce l'Archivio Capitolare intorno al Corpo di San Lucio Martire.

Il Canonico Gaspare Lonigo sul finire dei suoi anni si ritirò a Este a vita tranquilla e qui moriva il 10 settembre 1663.



Il nipote Biagio Lonigo, a perpetua memoria dello zio, pose una onorevole iscrizione che si trova murata nella parte sinistra di chi entra nella Sacrestia del Duomo.

La famiglia Lonigo diede un altro illustre Canonico al Duomo di Este: Michele, fratello maggiore di Gaspare, teologo, avvocato, diplomatico e archeologo - (Este 1572-Roma 1649)

Franco Marchetto

Memorie storiche tratte da F. Franceschetti

Dopo 33 anni termina il gruppo Este-Nuova

Con il mese di maggio 2013, quello che rimane dell'originale gruppo di Este - Nuova, cessa ufficialmente il suo operato. Il gruppo, sorto spontaneamente con l'organizzazione della prima Festa della Befana nel 1980, ha supportato per decenni le istituzioni nel segnalare le molteplici necessità che una zona totalmente nuova, con un insediamento di circa 2500 abitanti, necessariamente richiedeva. I primi anni sono stati i più difficili in quanto mancavano totalmente le infrastrutture minime: infatti, non c'erano luce pubblica e negozi, non esisteva una Piazza di riferimento e questo aveva bollato la zona per anni con il nome dispregiativo di "il Bronx" da parte di qualche voce maligna. Con volenteroso impegno e con tenacia il gruppo ha pian piano organizzato un numero sempre maggiore di eventi. Per un certo periodo, autotassandosi, abbiamo provveduto alla "pulizia" del quartiere, dando l'incarico ad un pensionato che si era reso disponibile, pensando così di rendere migliore il nostro ambiente. A tale intervento si sono aggiunte alcune manifestazioni con la finalità di aggregare gli abitanti e portare una nota interessante di festosità e di allegria per grandi e piccoli. Gli eventi organizzati durante il trentennio e che sono diventati nel tempo "tradizione locale", sono stati:

- La Festa della Befana
- Il Carnevale
- La Festa di Maggio, che coincideva con la chiusura del "fioretto" e sfociava poi con un simpatico appuntamento, una piccola "festa delle ciliegie".
- Si è dato il via al concorso "il balcone fiorito", anticipando e promuovendo poi l'attuale Festa dei Fiori di Este.
- Per anni si è provveduto all'elezione di "Miss Este" la cui vincitrice partecipava di volta in volta come "ospite" agli incontri con le Città gemellate.
- Istituita la "Festa di fine estate" con orchestre, giostre e stand gastronomici, frequentatissime in tutte le edizioni.
- Per offrire momenti di aggregazione per gli anziani del quartiere si è utilizzato uno spazio per il gioco delle carte, della tombola, per corsi di computer e per riunioni del gruppo stesso e di vario genere.
- Tutti gli utili che di volta in volta abbiamo raccolto, li abbiamo consegnati per Betlemme e avuta la ricevuta.

L'AVIS e la SESA in particolare hanno sempre contribuito e dato soldi per l'acquisto delle giostre dei ragazzi.



Su tutto questo oggi il gruppo deve mettere la parola "fine" per validi motivi sia di età e sia di acciacchi.

Passiamo la mano a chiunque si senta di continuare in questa benefica iniziativa: noi, senza alcun interesse, abbiamo cercato di fare del nostro meglio mettendoci tanta buona volontà e ci auguriamo che questa più che trentennale iniziativa venga portata avanti anche da un prossimo nuovo gruppo.

Noi daremo sempre la nostra disponibilità, se richiesta.

Walter Pieressa, Franco Zanovello, Francesca Verdolin
Este li 31 Maggio 2013

Mentre "AtheSte" è ormai in corso di stampa, apprendiamo della scomparsa dell'Amico

TURI FEDELE

Per gli estensi è stato il promotore del famoso PREMIO DEI COLLI che per un decennio fece di Este la capitale dell'inchiesta filmata. Presidente dell'associazione culturale "la Medusa" dai primi anni Novanta sino ad oggi, Fedele è stato uno dei più raffinati intellettuali della città, da sempre vicino alla nostra ProLoco e al presidente, a cui era legato da profonda amicizia.

Tutta la redazione di AtheSte invia alla famiglia le più sentite condoglianze.

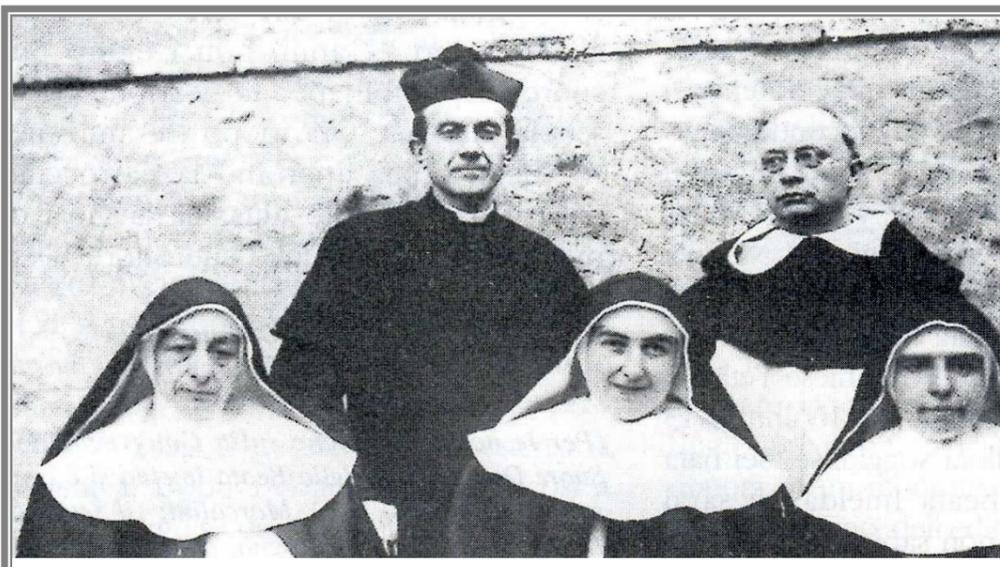
Sulla figura del grande Turi torneremo in futuro, dedicandogli ampio spazio sul nostro giornale per ricordare le molteplici attività culturali da lui svolte e che costituiscono alcune delle più belle pagine della storia di Este nel '900.

90 anni di presenza delle Suore Domenicane della Beata Imelda a Este

Era il 19 marzo del 1923, quando alcune giovani suore di una nuova congregazione religiosa, le Domenicane della Beata Imelda, fondata soltanto qualche mese prima a Venezia dal padre domenicano Giocondo Pio Lorgna (1870 -1928), arrivavano trepidanti a Este.

Tutto era cominciato l'anno precedente. Infatti nel 1922 l'arciprete di S. Maria delle Grazie, don Carlo Riva, si era visto dotare la parrocchia di un nuovo asilo fatto costruire da un benefattore a beneficio dei tanti bambini di famiglie disagiate: mancavano però le suore per la gestione della struttura. Il 30 ottobre 1922 don Carlo si era recato a Venezia.

Per caso entrò provvidenzialmente nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo mentre si svolgeva la cerimonia di vestizione delle prime 10 suore Imeldine, religiose impegnate nell'opera degli Asili. Proprio quelle che cercava! Il mattino seguente don Carlo Riva andò a bussare alla porta dell'abitazione delle suore per esporre la sua richiesta. Queste, comprensibilmente impacciate, lo inviarono al Parroco e Fondatore padre Lorgna. Questi, sentito di che si trattava e invaghito dal pensiero di aprire la prima filiale dell'istituto in un



Arrivo delle Suore Domenicane della B. Imelda nella loro prima casa filiale, aperta a Este (PD) il 19 marzo 1923.

Da sinistra, in alto: Don Carlo Riva, arciprete, P. Giocondo Pio Lorgna, Sr. Caterina Boscolo, Sr. Domenica Roberti e Sr. Rosaria Vangeri

celebre luogo domenicano qual era la chiesa di S. Maria delle Grazie di Este, per di più frequentata da Guido Negri, Terziario domenicano, decise di andare insieme e subito a parlarne col Patriarca. La cosa piacque tanto al Cardinale La Fontaine, responsabile canonico delle religiose, da decidere seduta stante l'apertura della prima casa filiale delle Suore Domenicane della B. Imelda, stabilendo

persino la data d'ingresso, cioè il 19 marzo 1923, festa di S. Giuseppe.

E fu così che in quella data le Suore Imeldine furono festosamente accolte dalla popolazione di Este. Al mattino in chiesa vennero presentate alla gente dopo la Messa; in serata nel teatro del patronato, padre Lorgna rievocava, commosso, la storia dell'Opera fin dal suo inizio. La casa di Este era il primo frutto fuori Venezia di tanto amore e di tanti sacrifici.

E così da novant'anni le Suore sono amate ed apprezzate dalla popolazione di tutta la nostra Città. Anche se da qualche tempo le religiose non sono alla guida della Scuola Materna parrocchiale, il loro impegno continua nel servizio della parrocchia e della popolazione, oltre che nel servizio pastorale e liturgico, e anche con la visita agli ammalati ed anziani nelle case e in ospedale, con l'azione caritativa nei confronti delle famiglie in difficoltà, con l'ascolto e l'amicizia donata a tutti coloro che le avvicinano.

Il miglior **ABBECDARIO** del Veneto è quello della Scuola dell'Infanzia Santa Maria delle Grazie di Este

Se ho incluso la Visibilità nel mio elenco di valori da salvare è per avvertire del pericolo che stiamo correndo di perdere una facoltà umana fondamentale: il potere di mettere a fuoco visioni a occhi chiusi, di far scaturire colori e forme dall'allineamento di caratteri alfabetici neri su una pagina bianca, di pensare per immagini. Penso a una possibile pedagogia dell'immaginazione..." (Italo Calvino, Lezioni americane)



Città invisibili nasce dalla virtuosa collaborazione tra Regione Veneto, enti provinciali, città murate, comuni, scuole, biblioteche, strutture accademiche, fondazioni, aziende e altre prestigiose istituzioni per promuovere politiche culturali di elevata qualità a sostegno dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'innovativo progetto culturale lanciato nello scorso anno scolastico dalla Provincia di Padova con lo scopo di creare nuovi spazi di incontro e di educazione culturale per i cittadini del Veneto (ragazzi, famiglie, scuole e Comunità locali). La sfida proposta alle scuole dell'infanzia, alle primarie e alle secondarie di primo grado è stata quella di produrre degli elaborati per comporre un abbecedario, in cui ogni classe o gruppo di classi, fosse impegnata in un'attività di scoperta del proprio territorio e di ricerca degli elementi che identificano la propria città. Le lettere dell'alfabeto sono diventate quindi un pretesto per raccontare in modo diverso e innovativo il proprio paese.

L'obiettivo era quello di sollecitare insegnanti, bambini e ragazzi a narrare in modo nuovo, divertente, con immagini e parole, l'ambiente in cui vivono.

Ne è risultata una gigantesca mappa immaginifica del Veneto, composta da 370 abbecedari realizzati

nell'ambito del progetto: 9.620 mattonelle di carta, lunghe assieme 1.924 metri, quasi 2 km, per raccontare, attraverso l'immaginazione, la relazione dei bambini delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Veneto con la propria città, con il proprio territorio.

Gli "ABC della mia città" sono stati il frutto di un anno intero di lavoro, che ha coinvolto tutta la Rete Scuole d'Eccellenza dei 41 Comuni che hanno aderito a "Città Invisibili". Gli "ABC della mia città" sono arrivati tutti in Provincia di Padova dove la giuria si è riunita per valutare i lavori migliori che sono stati premiati durante un pomeriggio di festa a Carmignano di Brenta il 9 giugno scorso.

L'abbecedario prodotto dai bambini della scuola per l'infanzia "Santa Maria delle Grazie", nell'ambito di questo concorso, è stato premiato come il migliore in assoluto di tutto il Veneto.

La Coordinatrice della scuola Mariagrazia Gennaro e le insegnanti Alessandra Cucco e Lorella Donno hanno dichiarato al riguardo: "Indescrivibile l'emozione provata nel momento della premiazione! Il cuore a mille fino all'ultimo e poi la sorpresa di essere stati valutati i migliori: orgoglio e soddisfazione si sono fusi con i sorrisi dei bambini e gli applausi dei genitori. Non potevamo essere più soddisfatti di così! Complimenti ai nostri grandi bambini". Alla premiazione erano presenti le insegnanti, i bambini e i genitori delle scuole partecipanti.

La Scuola dell'Infanzia Santa Maria delle Grazie, di proprietà dell'omonima parrocchia e gestita dall'IREA Morini Pedrina, viene frequentata da un centinaio di bambini dai due ai sei anni. Proprio in questi giorni sta ristrutturando la propria sede di via Principe Umberto per renderla più ampia e confortevole, oltre che più adatta alle attuali esigenze di sicurezza e ottimizzazione degli spazi educativi.

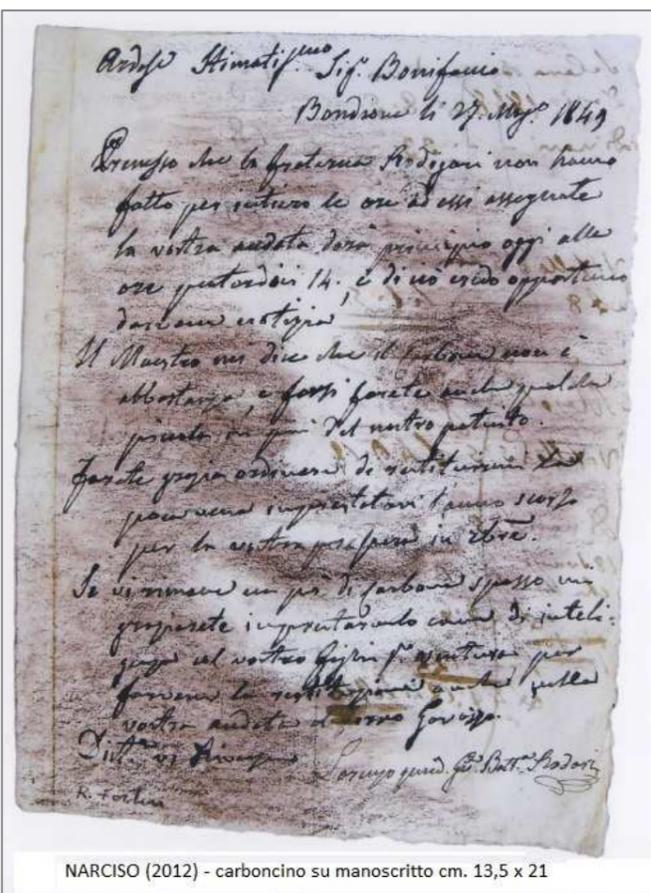
Una mostra dedicata all'amico Livio Giolo

LUOGHI SMARRITI

Opere di RENZO FORTIN

La mostra è stata dedicata allo scomparso professore Livio Giolo, grande cultore di musica e archeologia, studioso di letteratura e filosofia indiana, dedito allo studio del Sanscrito e alla meditazione Vagyoga.

Al suo ricordo si associa la ProLoco di Este con il suo Presidente Bruno Businarolo.



NARCISO (2012) - carboncino su manoscritto cm. 13,5 x 21



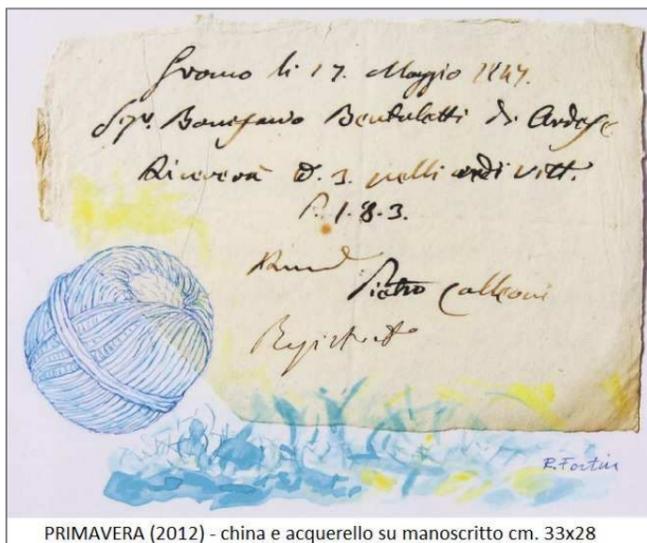
FARFALLE (2012) - acrilico e acquerello su manoscritto cm. 44 x 31,5



INELUTTABILE (2012) - acquerello su manoscritto cm. 30 x 40

...ed ecco allora i gomitolì: non un'immagine banale ma una rappresentazione, semplice e allo stesso tempo profonda della realtà, il cui filo rappresenta la storia e la memoria di tutta un'esistenza, costruita giorno dopo giorno, come ci ha ben insegnato il filosofo Henri Bergson.

Chi guarda le opere di Renzo Fortin finisce per mirare oltre, in un'attesa. Quella di un'occasione in cui, venga ricostruita tutta la meditazione dell'autore: tele, disegni, poesie, violini; in cui quel filo che attraversa la sua vita e il suo trasporre in parole e immagini sia infine dipanato. (Maria Pastrello)



PRIMAVERA (2012) - china e acquerello su manoscritto cm. 33x28

Renzo Fortin è nato a Este nel 1949, ha studiato pittura all'istituto d'Arte Pietro Selvatico di Padova con il maestro Paolo Meneghesso; ha frequentato i corsi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove è stato allievo di Bruno Saetti, C. Zotti, M. Guadagnino e dello storico e critico d'arte G. De Logu. È docente di "Disegno e storia dell'arte".

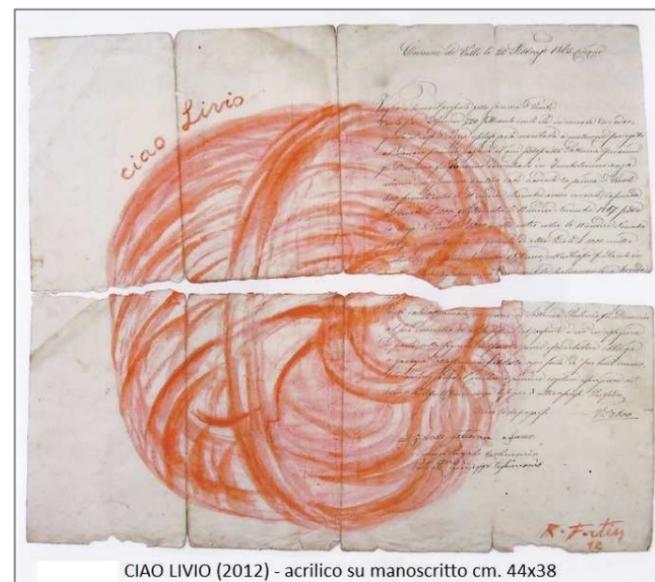
Nel veneto ha partecipato a mostre collettive e ha allestito mostre personali in varie città; ha illustrato libri di racconti e di poesie.

Opere di carattere sacro sono esposte nella Chiesa di Prà d'Este e presso l'Abbazia di Carceri (PD).

Dal 1990 in collaborazione con esperti maestri liutai esercita anche l'arte di costruire violini rifacendosi alla tradizionale cremonese.



Violino costruito da Renzo Fortin e dedicato a Livio Giolo



CIAO LIVIO (2012) - acrilico su manoscritto cm. 44x38

Ciò che innanzitutto colpisce nell'indirizzo artistico di Renzo Fortin è la sua noncuranza delle molteplici correnti in voga, il suo risoluto concentrarsi, oltre le apparenze empiriche, nella sfera delle proprie visioni interiori, alla ricerca di quell'essenza che è fondamento e cardine della realtà.

L'arte autentica non può esaurirsi in una, di per sé troppo sterile, denuncia ma si esprime soprattutto proponendo una via di liberazione, richiamando a quella sorgente, ricca di infinite virtualità, che non potremmo trovare nel desertico mondo costruito dalle nostre mani.

Renzo Fortin identifica quest'essenza, questa sorgente con la Natura.

Occorre però qui sbarazzare il terreno dall'equivoco, ancora facile, di avvertire nel concetto di Natura un che di romantico. Più che trasmettere balenanti fremiti lirici, le opere di Fortin invitano sommessamente l'osservatore ad un calmo, meditativo raccoglimento. Labili le impressioni di un rievocare nostalgico, perché la Natura è - non occorre scoprirlo - la somma Realtà: e infatti Essa assumendo nel nostro autore una dimensione cosmica, assurge al valore di entità metafisica.

Livio Giolo (2000)



RUSTICO (2012) - china e acquerello su manoscritto cm. 26 x 19



Dal 7 settembre al "via" la quinta Edizione della TRIENNALE

Este, capitale internazionale della ceramica

Sabato 7 settembre si è inaugurata la 5^a edizione della Triennale Internazionale della Ceramica 2013 con l'apertura delle importanti mostre in altrettante importanti *locations*: il Museo Nazionale Atestino e la Fondazione Accademia dell'Artigianato. Presso il museo, alle ore 17, è stata inaugurata la Mostra "... nel Veneto i ceramisti..." con opere di Alessio Tasca, Lee Babel, Vittore Tasca e Heiner Bauer; mentre nelle sale espositive dell'Accademia dell'Artigianato, alle ore 18.30, venivano inaugurate le mostre delle ceramiche del concorso "In & Out", le Testimonianze dell'Istituto d'Arte di Este, allargate ai Maestri Eugenio di Claudio e Maurizio Morigi, le Manifatture ceramiche atestine con l'esposizione dei migliori lavori di *Antica Ceramica d'Este*, di *Ceramica d'Este Artepù*, di *Ceramica Euganea*, di *Ceramiche d'Arte Mary* e di *Este Ceramiche Porcellane*. Una sezione è aperta per gli ospiti ceramisti di Rijeka, Nove e Bassano. Inoltre vengono esposte delle opere di ceramica provenienti dalla Cina. Per festeggiare il "via" alla Triennale Internazionale della Ceramica 2013, gli allievi del Conservatorio di Musica "C. Pollini" di Padova si sono esibiti in un concerto all'auditorium dell'Accademia dell'Artigianato alle ore 21. I lavori di ceramica esposti nella mostra "In & Out" provengono da tutta Italia e da paesi stranieri come la Francia, l'Egitto, la Bulgaria e la Corea del Sud. 60 gli artisti che hanno inviato le loro proposte, con 129 opere esaminate. Nella mostra, dopo la selezione compiuta dalla Giuria presieduta da Katia Brugnolo, sono esposte 39 opere di 32 concorrenti.

In occasione dell'inaugurazione è stato presentato il prezioso cofanetto contenente 4 volumi dedicati alle opere del concorso "In & Out", al "Laboratorio Tasca", ai lavori dell'Istituto d'Arte di Este e dei Maestri Di Claudio e Morigi, alle migliori espressioni presentate dalle 5 imprese estensi della ceramica.

Si tratta di una kermesse di iniziative che si svolgono nell'arco di due mesi, con ben 11 eventi, che si snoderanno dal 7 settembre al 3 novembre 2013, ruotando attorno alla Triennale della Ceramica.

Con l'apertura delle Mostre della Ceramica si dà quindi il "via" ad una importante serie di eventi che coinvolgono la città di Este che si annovera Città della Ceramica insieme alle altre due venete Bassano del Grappa e Nove, con le quali si vanno sempre più intensificando le relazioni operative. Domenica 8 settembre con l'evento "Fabbrica Aperta" i cittadini hanno potuto entrare nella manifattura Este Ceramiche Porcellane e visitare la lavorazione della ceramica.

Il Centro storico di Este viene coinvolto il 22 settembre e il 6 ottobre con le "Magie ceramiche al tornio" e la performance artistica "Il vaso di Pandora" in Piazza Mazzini, mentre il 13 ottobre viene presentata l'antica tecnica giapponese di cottura della ceramica, il *raku*.

Nel fitto calendario delle manifestazioni viene anche indicata l'apertura del Museo Nazionale Atestino il 28 settembre con l'ingresso gratuito. Sempre al Museo Nazionale Atestino, il 29 settembre, è previsto un Omaggio all'artista Alessio Tasca nella Sala delle Colonne; a seguire la visita guidata alla mostra "... nel Veneto i ceramisti..."

Il 3 novembre rappresenta la giornata conclusiva della Triennale Internazionale della Ceramica 2013 con il Convegno "Prospettive della Ceramica: industria...artigianato...arte..." e l'assegnazione dei premi "In & Out" nell'auditorium della Fondazione Accademia dell'Artigianato.

Maurizio Drago
UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Fondazione Accademia dell'Artigianato

Via M. Francesconi, 2 - 35042 Este

t. 0429.179200 - f. 0429.179203

segreteria@accademiartigianato.it - www.accademiartigianato.it

La presentazione del Sindaco di Este "Ceramica al Centro" per la valorizzazione di Este

"Ceramica al Centro" è la manifestazione Triennale della ceramica con cui il Comune di Este, dal 2001, si è dato l'obiettivo di stimolare l'attenzione e provocare produttori e visitatori sul settore di eccellenza della propria ceramica artistica.

Sulla base di un tema progettuale assegnato il compito e l'azione che vengono affidati ad artisti e ceramisti sono riassumibili nella volontà di tirare fuori la ceramica dal chiuso dei laboratori e portarla a contatto con i cittadini e i turisti. La sfida dell'ultima Triennale ci ha consentito di "vestire di ceramica" giardini e luoghi pubblici della nostra città e ciò grazie anche alla sensibilità e alle generose sponsorizzazioni di istituzioni bancarie e di imprese private.

Mentre le nuvole minacciose della crisi produttiva si aggirano all'orizzonte, la Triennale della ceramica 2013 torna a insistere con il tema *IN & OUT* che vuole dare spazio e funzione a tutto tondo a questa materia. La ceramica è semplicemente *IN* per chi la utilizza nella propria casa con il fascino della fragilità e con la preziosità che la distingue; è *OUT*, invece, per chi continua a sperimentare nuovi modi di arredare, con la ceramica, gli spazi esterni della vita sociale.

Il concorso *IN & OUT* si carica di agonismo artistico anche per i suoi premi assegnati. Per la città di Este questa esposizione, tra le tante organizzate nell'ambito della Triennale, rappresenta una finestra aperta sul

mondo e non deve mancare di portare i suoi frutti, fosse anche solo quello di dire che la millenaria tradizione della ceramica, qui a Este, trova continuità e rinnovata creatività.

Le opere del concorso sono state selezionate da una Giuria di esperti riconosciuti, il cui obiettivo è stato quello di premiare la massima qualità tecnica unitamente all'espressione artistica.

Guardando con attenzione le opere di questo concorso, in cui, questa volta, non abbiamo voluto nessuna distinzione territoriale o riserva tra le opere dei giovani e quelle dei maestri, ci accorgeremo che il genio creativo può brillare a qualunque età. Per questo abbiamo voluto anche che un premio speciale venisse assegnato proprio dal pubblico dei visitatori.

Grazie agli artisti presenti all'esposizione; grazie ai membri della Giuria per il loro lavoro e per quello svolto da tutta la squadra organizzativa presso la prestigiosa sede della Fondazione dell'Accademia dell'Artigianato di Este.

La nostra riconoscenza massima è rivolta a tutti coloro che hanno lavorato per lunghi mesi, accanto agli artisti e agli allestitori, e grazie al cui impegno, mai interrotto, si è arrivati alla realizzazione di questa Triennale 2013, che dà continuità all'antica tradizione ceramica della Città di Este.

Giancarlo Piva
Sindaco di Este

La V edizione della Triennale internazionale della Ceramica Città di Este

L'idea di questa V triennale nasce dalla necessità di capire l'importanza della storia, della tradizione ma, principalmente, lo stato dell'arte della ceramica nel bacino di Este.

Riflettere su quello che questa eccellenza è stata per il nostro territorio e su ciò che attualmente è, ci permetterà di meglio comprendere le possibilità di un suo sviluppo futuro. In questa edizione abbiamo infatti riunito le competenze, i maestri e i produttori estensi per "mettere sul tavolo" ciò che in questo periodo rappresenta l'offerta della ceramica della nostra città. Non si può negare la forte difficoltà economica che il settore sta vivendo, dovuta certamente alla crisi generale della manifattura in genere, ma anche al cambiamento dei mercati oltre che dei gusti. Anni fa, ogni singola impresa, riusciva ad avere il suo personale mercato vicino, i suoi clienti affezionati che permettevano margini di guadagno soddisfacenti.

Oggi, purtroppo, non è più così e la logica della larga distribuzione con costi del lavoro sempre più ridotti, insieme ad un mercato interno ed europeo in condizioni di così prolungata debolezza, non consente alle nostre produzioni di prosperare come una volta.

Allora la domanda da porsi è: "Abbiamo ancora prodotti interessanti da vendere?". Dal mio punto di vista la risposta è positiva. Visitando i laboratori in attività ho visto manufatti artistici validi e di grande qualità che certamente possono interessare ad un mercato che ormai deve essere concepito come dimensione mondiale.

Le idee nuove che scaturiscono da un concorso come quello protagonista della nostra triennale, unitamente alla maestria, alla storia e alla tradizione dei nostri artigiani, possono generare una produzione manifatturiera che può essere ancora venduta con soddisfazione. Gli strumenti da attivare per giungere a mercati interessati al nostro migliore *made in Italy* artigianale devono essere le reti d'impresa, i nuovi mezzi di comunicazione e l'inserimento della nostra produzione nel sistema delle organizzazioni commerciali internazionali.

In questa ottica abbiamo intrapreso azioni importanti, come i protocolli di collaborazione con i Comuni di Nove e Bassano, la partecipazione attiva con l'AiCC (Associazione italiana Città della Ceramica) e l'avvio di rapporti con nazioni e quindi con mercati di varie parti del mondo.

Un'eccellenza produttiva deve essere sostenuta e promossa da tutto il sistema territoriale, in quanto può diventare un traino promozionale importante per se stesso.

Per riscoprire l'orgoglio comune delle cose ben fatte di cui vantarci, in questa V Triennale della Ceramica, abbiamo anche coinvolto il commercio del Centro Storico di Este, che accoglierà e darà ampia visibilità nelle sue vetrine ai migliori manufatti ceramici della produzione estense.

Negli anni passati, la forza del nostro territorio era rappresentata dalla tenacia e dal coraggio individuale dei nostri imprenditori. Se oggi sapremo unire a queste qualità lo spirito di squadra, le collaborazioni tra le diverse idee, unitamente a strumenti moderni, vinceremo questa nuova sfida e ridaremo slancio all'economia di questo settore.

Ne sono sicuro.

Leonardo Renesto
Assessore allo Sviluppo Economico e Turismo
Comune di Este

Storia di pagine aeronautiche
FRANCESCO BARACCA - 1888 ~ 1918
Ricordo a 95 anni dalla morte

Il 19 giugno 2013, a Lugo di Romagna alla presenza di autorità civili e militari è stato ricordato il 95° anniversario della morte del Maggiore Francesco Baracca (19 giugno 1918), nobile ed eroica figura di combattente durante la Prima Guerra Mondiale, eccellente ufficiale di Cavalleria e poi dell'Aviazione. Per le sue imprese aeree era il combattente più conosciuto; fu senza dubbio, il più capace pilota da caccia della nostra giovane aviazione.

Francesco Baracca era nato il 9 maggio 1888 a Lugo di Romagna. Frequentata l'Accademia Militare di Modena, ne uscì con il grado di Sottotenente dell'Arma di Cavalleria. Nel 1910 fa parte del 2° Reggimento "Piemonte Reale Cavalleria" presso Roma. Nel 1912 conseguì il brevetto di pilota in Francia.

Attratto dalla nuova arma e convinto sostenitore dell'utilità dell'aereo, con grande entusiasmo fu tra i primi a passare dalla Cavalleria, dove aveva servito con onore, alla nascente aviazione, seguito da parecchi altri suoi compagni che diverranno tutti ottimi piloti da caccia.



Francesco Baracca mantenne in volo lo stile e la tradizionale signorilità della sua Arma di provenienza. Per le sue qualità umane e di ottimo pilota, oltre che da tanti italiani era conosciuto e rispettato anche dai nemici. Il suo comportamento in battaglia non era quello di infierire sul nemico una volta colpito. Baracca diceva: "Le armi servono a distruggere la macchina non l'uomo".

Nei combattimenti aerei il Maggiore Baracca aveva rispetto per l'avversario sconfitto. Nel suo animo non c'era odio ma tanto onore ed umanità.

Desidero citare due episodi per far conoscere meglio chi era questo generoso e valido pilota.

Nel mese di aprile 1916, riuscì ad abbattere un aereo nemico, i due piloti furono fatti prigionieri. Per Baracca fu la sua prima vittoria. In quella circostanza, volle incontrare i due aviatori nemici e stringergli cavallerescamente la mano.

Un'altra volta atterrava con il suo aereo vicino a quello che aveva colpito per sincerarsi delle condizioni del pilota.

Questo era l'aviatore Francesco Baracca.

Durante il periodo che servì l'aviazione militare, Francesco Baracca fu insignito di una Medaglia d'Oro, tre d'Argento, una di Bronzo, tutte al Valore Militare, una Croce di Guerra Francese, una Croce Militare Britannica e una Ufficiale dell'Ordine della Corona del Belgio. Per il numero di vittorie riconosciutegli, è considerato il migliore pilota della Prima Guerra Mondiale.

Fu comandante della 91^a Squadriglia Caccia detta la "Squadriglia degli Assi" perché in essa facevano parte i migliori piloti dell'aviazione italiana. Sulla carlinga del suo aereo, un SPAD s. XIII, aveva fatto dipingere un Cavallino Rampante nero su fondo bianco.

Era il mese di giugno 1918, i combattimenti infuriavano su tutta la linea del fronte con una violenza inaudita. Il nostro esercito resisteva con grandi sacrifici e i nostri piloti erano costretti a continue e dure ore di volo. Il Maggiore Baracca era da poco ritornato da una pericolosa missione, vittorioso per aver abbattuto due aerei nemici, teso in volto per mancanza di riposo e lo sforzo che stava sostenendo in due giorni di combattimenti. Date alcune disposizioni al personale,



riornato l'aereo di carburante e munizioni, ripartiva subito per la zona di combattimento sulle pendici del Montello. La sorte, più volte sfidata da questo intrepido aviatore, è in agguato. L'aereo del Maggiore Baracca, fu visto dal suo amico Tenente Pilota Osnaghi abbassarsi dietro le linee nemiche, poi lo perse di vista scomparendo al di là del colle.

All'imbrunire l'aereo non era ancora rientrato alla Base; inutilmente alla 91^a Squadriglia aspettarono notizie per tutta la notte, con l'auspicio che, se l'aereo fosse stato colpito, abbia potuto atterrare in un campo di fortuna e il Maggiore preso prigioniero.

Al mattino si alzarono in volo alcuni suoi compagni nel tentativo invano di poter individuare l'aereo dall'alto mentre le telefonate si susseguivano senza sosta fra i vari avamposti nella speranza che qualcuno potesse aver notato l'aereo e dare notizie al comando aviazione. Soltanto dopo cinque giorni fu comunicato che alcuni soldati di fanteria avevano visto cadere un apparecchio nella vallata di Nervesa. Gregari e amici del Maggiore Baracca si precipitarono sul posto e riuscirono a trovare l'aereo caduto in prossimità della Busa delle Rane (Montello). Francesco Baracca giaceva nell'abitacolo apparentemente intatto, solo un piccolo foro nel mezzo della fronte.



Dopo 63 missioni e 34 aerei abbattuti il destino volle che l'intrepido pilota fosse colpito a morte non in un duello aereo, come egli avrebbe voluto, ma da un banale colpo di fucile sparato dalle trincee nemiche.

Era il 19 giugno 1918 – Collina del Montello

A 95 anni dalla morte le circostanze rimangono ancora avvolte nel mistero. Malgrado l'evidenza di un colpo di fucile sparato dalle trincee, non fu mai possibile stabilire la vera causa della morte che fu vantata senza alcuna prova da alcuni soldati austriaci. Ogni supposizione non convinse mai a sufficienza né il Comando italiano né quello austriaco; nemmeno si riuscì mai a spiegare come

un proiettile sparato dal basso potesse colpire un pilota in volo in piena fronte.

Con la morte del Maggiore Francesco Baracca l'Aviazione perdeva il suo migliore pilota e l'Italia un grande e generoso combattente. Lo Stato Maggiore dell'Aviazione volle rendere omaggio al grande Aviatore intitolandogli la 91^a Squadriglia Caccia con il simbolo del "Cavallino Rampante". Ancor oggi il 4° Stormo di Grosseto porta con fierezza questo emblema.



Desidero ricordare un episodio avvenuto nel 1924. Enzo Ferrari stava correndo una Targa in Romagna, quando fu avvicinato da una signora elegante vestita di nero, che lo invitò ad adottare per le sue auto l'emblema del cavallino rampante. Ferrari promise che l'avrebbe fatto ma, volle sapere il perché. "Perché era il simbolo di mio figlio, Francesco Baracca" disse con fierezza la signora. Da quel giorno il cavallino rampante ha continuato ad essere il simbolo glorioso delle nostre "rosse" Ferrari.

Franco Marchetto
Socio Sezione Aeronautica di Este



COMUNE
DI ESTE



UNIVERSITÀ
ADULTI / ANZIANI

Fondazione dell'Istituto "Rezzara" - Vicenza

“UNIVERSITÀ”: una scuola per adulti

- È una scuola per vivere meglio, senza interrogazioni né esami, con corsi, seminari ed attività creative per stimolare la mente e per accrescere le curiosità.
- È luogo per fare nuove amicizie e per sviluppare il proprio interesse per la vita sociale.
- Corsi ogni lunedì e giovedì dalle ore 15 alle ore 17.30 da ottobre a maggio presso aula magna dell'Accademia dell'Artigianato, via Francesconi, 2 – Este.
- iscrizioni aperte nei giorni 4 e 7 ottobre dalle ore 15 alle 17 e nei pomeriggi di lezione di ottobre presso l'Accademia dell'Artigianato – Este.
- Informazioni nell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Este tel.0429 617545; cell. 347 4001810
e-mail: univiaeste@gmail.com
nel sito: www.univia.it

Programmi 2013 ÷ 2014

- **Inaugurazione:** 10 ottobre 2013 ore 20
Teatro Farinelli, via Zanchi 8 -
Rappresentazione teatrale "È scabroso le donne studiar"-
Breve incontro con l'Operetta.
- **Corsi:** Letteratura, Storia ed Arte, Filosofia, Storia delle religioni: Islam, Civiltà e cultura dell'Austria, Civiltà antiche, Leggere il nostro tempo, Scienze, Flora e fauna del territorio.
- **Seminari:** Guida all'ascolto musicale, Interpretazione dell'opera d'arte, Pittura, Ricerca: "Aspetti antropologici e sociali della religiosità del popolo", Informatica, Conoscenza del Museo Atestino, Fotografia, Recitazione.
- **Visite culturali** in Italia e all'estero.

8^A EDIZIONE DI TEATRANDO

Este: interessante polo del Teatro Scolastico nella Bassa Padovana

Con la 8^a edizione di "Teatrando: giovani e scuola in scena", Este si conferma importante ed interessante Polo del Teatro scolastico nella Bassa Padovana.

Una Rassegna pensata per la valorizzazione dei Laboratori teatrali scolastici estensi, di radicata tradizione negli Istituti superiori locali e che si mettono in gioco con coetanei esterni, in un confronto dialettico stimolante e produttivo.

Promossa dal Vicariato di Este, in collaborazione col Comune della Città atestina e con l'Assessorato alla Cultura e all'Identità veneta della Provincia di Padova, tale iniziativa vede riconosciuta la propria validità dal Patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto.

Sarà visibile in Rete, nell'ambito della rassegna "RetEventi Cultura Veneto 2013", perchè ritenuta meritevole per le sue finalità sociali, culturali, artistiche, in quanto volta a sensibilizzare ad avvicinare il mondo della scuola al teatro nonché a valorizzare la forza comunicativa dell'espressione artistica teatrale.

L'auspicio dei sostenitori della rassegna è che tra le Istituzioni e le agenzie educative presenti, a vario titolo nel territorio, si consolidi una sinergia mirata a valorizzare il "Teatro" quale fattore di educazione e di interazione per i giovani, mettendo in rete i vari Istituti superiori, locali e non, creando occasioni di interscambio e collaborazione.

"Due le novità di quest'anno, afferma Manuelita Masia, responsabile di Teatrando e referente vicariale del Progetto:

- **Venerdì 18 ottobre**, giornata di formazione rivolta ai giovani-studenti-attori dei Laboratori locali, con Registi di comprovato spessore, **Giancarlo Marinelli**, **Andrea Pennacchi** ed il Maestro **Alberto Terrani**, docenti di Drammaturgia d'eccezione, che impegneranno i ragazzi in performances atte ad incrementarne competenze ed abilità, e, soprattutto, ad accrescerne l'interesse e l'entusiasmo.

- **Gemellaggio con il Liceo scientifico-linguistico Don Bosco** di Padova, dotato di un Teatro motore di importanti iniziative culturali per la Città e con il **Liceo artistico Modigliani**, nello spazio capiente del suo importante Auditorium.

Entrambe le iniziative sono pensate per far uscire i Giovani-studenti-attori estensi dalla logica restrittiva dei localismi, proiettandoli al di là dei familiari e rassicuranti confini degli spazi scenici conosciuti, per accrescerne le sicuerzze e potenziarne l'autostima, promuovendo nuove occasioni di maturazione e di crescita."

"Che cos'è il Teatro? - prosegue la curatrice della Rassegna - è passione e sacrificio; è gioco e magia; è arte e l'arte è la poesia della vita; è l'uomo che imita l'uomo, con le sue debolezze, i suoi sogni e le sue fantasie; è arte in movimento; è il tempio dove si esprime tutto ciò che si può credere di essere... è questo ed altro ancora.

A quest'arte, in grado di attirare i giovani e di tradurre gli interrogativi ed i bisogni in azioni comunicative efficaci, è affidato il compito di suscitare riflessioni e di promuovere processi profondi di ripensamento sull'identità, sulla realtà, sulle possibilità di cambiamento nell'una e nell'altra".

Manuelita Masia



ALBERTO TERRANI: Agli esordi della propria carriera, negli anni cinquanta, vinse un concorso nazionale per giovani talenti indetto dalla Rai, rimanendo imbattuto per sei settimane consecutive al primo posto della classifica. Entrò successivamente nella compagnia di Fantasio Piccoli a Bolzano.

Dopo questa esperienza, lasciò la compagnia nel 1961 per recarsi a Roma e lavorare nel mondo dello spettacolo ove ebbe modo di conoscere la grande attrice Sarah Ferrati che divenne la sua insegnante professionale per oltre un quinquennio e con cui debuttò in "La Celestina" di De Rojas nel ruolo di Calisto. La sua attività teatrale è molto intensa, da Euripide a Shakespeare fino agli autori contemporanei. Lavora con i registi più importanti del momento fra i quali spiccano i nomi di Luchino Visconti (il Giardino dei ciliegi), Giorgio De Lullo, Franco Zeffirelli e con attori del calibro di Sarah Ferrati, Rina Morelli, Rossella Falk, Salvo Randone, Paolo Stoppa, Tino Carraro.

La televisione gli offre delle grandi opportunità e appare con ruoli da protagonista e di attor giovane in David Copperfield (memorabile la sua interpretazione di Uriah Heep), Il Conte di Montecristo, I Demoni, ...E le stelle stanno a guardare, La Fiera delle Vanità, La Donna di Fiori, L'incontro, sotto la guida di Anton Giulio Majano e Sandro Bolchi.

L'8 febbraio 1973 sposò la cantante lirica mezzosoprano Lucia Valentini. Nonostante la propria grande esperienza e professionalità teatrale, rinunciò a dedicarsi totalmente alla propria carriera di attore per seguire, in veste di manager e consulente professionale, quella di cantante della moglie, la quale, a sua volta, volle che il cognome d'arte del marito fosse aggiunto al proprio, ed è passata quindi alla storia della lirica con entrambi (Lucia Valentini Terrani).

Dopo la scomparsa di Lucia, avvenuta nel 1998, tornò al teatro come regista di due spettacoli con Rossella Falk.

E' presente a manifestazioni dove viene esaltata la poesia, insegna recitazione a Venezia, Roma, Padova e tiene masterclass nei Conservatori, per cantanti lirici. E' direttore dell'Accademia di Arte Drammatica "Palcoscenico" di Padova.



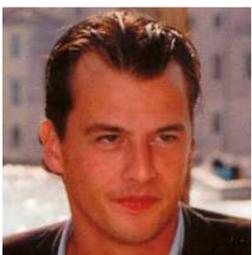
ANDREA PENNACCHI: Teatrasta dal 1993, quando il viaggio è iniziato col Teatro Popolare di Ricerca - Centro Universitario Teatrale di Padova ha cercato, in seguito, di darsi una formazione solida come attore, seguendo maestri come Eimuntas Nekrosius, Carlos Alsina, e Cesar

Brie, ma - soprattutto - lavorando il più possibile. Da Laura Curino ha appreso i rudimenti della scrittura teatrale, e lei lo ha aiutato a far nascere il suo primo racconto: "Omero non piange mai".

"Gigi Dall'aglio mi ha dato gli elementi base di regia - ricorda Pennacchi - e mi ha permesso di collaborare con lui come assistente, introducendomi al mestiere in produzioni di Shakespeare e in un memorabile Pirandello in cui recitò Corrado Pani.

Molto importante per me è stato anche l'incontro con Moni Ovadia.

Dal 2005, Cinzia Zanellato, del Tamteatromusica, mi ha chiesto di affiancarla alla guida del laboratorio di Teatro Carcere presso il "Due Palazzi" di Padova. L'esperienza è durata sei anni, al termine dei quali ho composto: "Annibale non l'ha mai fatto", racconto a due voci per attore-detenuto e attore-libero, finalista al premio OFF del TSV".



GIANCARLO MARINELLI: nato a Vicenza nel 1973, laureato in Filosofia, professore di Istituzioni di Regia Teatrale presso l'Accademia delle Arti di Roma.

Editorialista, regista televisivo e cinematografico, autore di drammaturgia contemporanea, attore e sceneggiatore. Ha svolto attività seminariale presso la

cattedra di estetica dell'Università degli Studi di Perugia. È autore di diversi articoli e saggi pubblicati su diverse riviste; ha pubblicato Amori in Stazione (1995), Pigalle (1998), Dopo l'amore (2002).

Premio Campiello - Selezione Giuria dei Letterati - XLIV edizione con "Ti lascio il meglio di me" (2006).

Ultime opere pubblicate:

Le idee dell'anima. Jung e la visione del mondo (2012)

Le penultime labbra (2012)

Non vi amerò per sempre (2008)

Elementi per una storia del teatro veneto... e la rivoluzione dei topinambur (2004)

Con il patrocinio		A cura di		In collaborazione	
MUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO		REGIONE DEL VENETO		Provincia di Padova Assessorato alla Cultura e all'Identità Veneta	
Gabinetto di Lettura ESTE		Vicariato di Este		RetEventi 2013	
Pro Loco - ESTE				Comune di Este Assessorato alla Cultura, Assessorato ai Servizi Sociali, alle Politiche Giovanili e alla Famiglia	
TEATRANDO					
VIII Edizione Ottobre 2013					
Teatro Farinelli di Este					
STUDENTI PROTAGONISTI: SPETTATORI E ATTORI					
"TEATRANDO... teatriamo..."					
Giovani e Scuole in Scena	GEMELLAGGIO				martedì
	Teatro Farinelli Este con Teatro Don Bosco Padova				8
	ore 11.30 / 12.30 presso Teatro Don Bosco di Padova				ottobre
	"Sogno di una notte di mezza estate"				2013
	Liberamente tratto W. Shakespeare				
	Laboratorio Teatrale Scolastico "Artestino" I.I.S. Atestino di Este				
	Regia: A. Zapperi				
	Presenti come spettatori allievi del Liceo Don Bosco di Padova				
	ore 9.30 / 10.30		ore 11.30 / 12.30		martedì
	"Gli uccelli"		"Chi andrà in America"		15
Liberamente tratto da Aristofane		da Dino Buzzati		ottobre	
Laboratorio Teatrale Scolastico		Laboratorio Teatrale Scolastico "Elisa"		2013	
Liceo Scientifico "E. Fermi" Padova		I.I.S. "G.B. Ferrari" Liceo Classico, Linguistico, Scientifico			
Regia: A. Pennacchi		Regia: Emilio Milani			
Presenti come spettatori allievi dei vari Istituti Superiori Estensi					
ore 9.00 / 10.30		ore 11.30 / 12.30		mercoledì	
"Mirandolina, stai Attenta"		"Web generation"		16	
Liberamente tratto da Aristofane		Laboratorio Teatrale Scolastico del		ottobre	
Laboratorio Teatrale Scolastico		Liceo Scientifico "A. Cornaro" di Padova		2013	
"Antonio Corradini"		Regia: A. Rielo			
I.I.S. "G.B. Ferrari" Liceo Artistico		Collaborazione alla regia: M. Farina			
Regia: L. Bevilacqua		Coordinamento: L. Callegari			
Presenti come spettatori allievi dei vari Istituti Superiori Estensi					
ore 9.30 / 10.30		ore 11.30 / 12.30		giovedì	
"Le leggi di Antigone"		"il ragazzo di Berlino"		17	
Liberamente tratto		Liberamente tratto da Paul Dowswell		ottobre	
Anouilh-Brecht-Calamandrei		Laboratorio teatrale Scolastico		2013	
Laboratorio Teatro Moderno		Liceo Scientifico Linguistico			
Liceo Ginnasio Tito Livio - Padova		"Don Bosco" di Padova			
Regia: M. Bertulli		Regia: B. Calgari			
Presenti come spettatori allievi dei vari Istituti Superiori Estensi					
OFFICINA TEATRO					
REGISTI IN PALCOSCENICO					
ore 8.00 - 13.00					
Giancarlo Marinelli; Andrea Pennacchi					
ore 15.00 - 18.00					
e con la partecipazione amichevole di Alberto Terrani					
• Si recita a soggetto		Riservato agli studenti-attori dei Laboratori			
• Copione a sorpresa		Teatrali partecipanti e che si mettono in			
• Giochi di ruolo		gioco sotto la guida esperta di			
		Registi-Tutor-Docenti di Drammaturgia.			
GEMELLAGGIO					
Licei Artistici Corradini di Este e Modigliani di Padova					
ore 11.30 / 12.30 presso Teatro Farinelli di Este					
"Lisistrata"					
Donne per la pace					
Libero adattamento dalla commedia di Aristofane					
Laboratorio Teatrale del Liceo Artistico "A. Modigliani"					
Regia: Anna Maria Vezù					
Presenti come spettatori allievi degli Istituti Superiori Estensi					
Liceo Artistico "CORRADINI" di Este sarà ospite del Liceo Modigliani di Padova nel mese di novembre in data da definirsi.					
"Alla TV si vede "piccolo", al CINEMA si vede "grande", a TEATRO si vede "vero".					

Ospedaletto Euganeo

1° Premio Fair Play del Panathlon Club Euganeo

Riportiamo di seguito un commento fatto dal Presidente del Panathlon Club Euganeo, Ing. Francesco Sidoti, che descrive l'attribuzione del premio "FAIR PLAY", ideato per l'occasione dal Panathlon club Euganeo, alla "Scuola dei monaci Shaolin" che ha partecipato alla manifestazione "SPORTIVANDO 2013" organizzata dal Comune di Ospedaletto Euganeo.

La manifestazione si è svolta nello scorso giugno.



Ing. Francesco Sidoti

Giovedì 11 luglio, nella sala consiliare del Comune di Ospedaletto Euganeo (PD), a conclusione della prima manifestazione di sport in piazza "SPORTIVANDO 2013", organizzata dall'Amministrazione Comunale, è stato assegnato il 1° PREMIO FAIR PLAY, nato e concepito esclusivamente per l'occasione dal Panathlon Club Euganeo. Il riconoscimento è stato conferito alla SCUOLA DEI MONACI DI SHAOLIN di Ospedaletto Euganeo nella persona del Maestro Caposcuola Luciano Marangon. Questa disciplina sportiva è basata sulle arti marziali orientali, dove il Kung-Fu rappresenta il mezzo per il raggiungimento di uno stato mentale superiore.

La scelta, da parte dell'apposita Commissione non è stata facile. Diverse erano le Associazioni che avrebbero potuto meritare il premio, ma come sempre, bisogna sceglierne una, senza nulla togliere al merito ed ai requisiti delle altre.

LA MOTIVAZIONE: "Per l'organizzazione dell'attività: atteggiamento molto rispettoso degli atleti nello svolgimento degli esercizi, compostezza, rigore e perseveranza. Si tratta di una disciplina sportiva poco conosciuta ma che ha saputo svilupparsi bene nella nostra comunità con un bel numero di iscritti".

La manifestazione ha anche avuto un momento di sensibilizzazione verso la disabilità motoria con una giornata interamente dedicata a varie realtà, locali e non,

che hanno messo in campo i loro atleti diversamente abili e che si sono esibiti in diverse attività sportive. Infatti il GRUPPO SPORTIVO DOSSI ha portato alla ribalta i propri arcieri non vedenti, mentre il Panathlon Euganeo, con la sempre instancabile collaborazione di Mario Torrisi, ha organizzato una partita di basket tra PADOVA MILLENNIUM BASKET ed il CUS PADOVA.

Il messaggio sulla disabilità è sicuramente arrivato a segno facendo riflettere gli spettatori sulle problematiche e le barriere, non solo architettoniche, che ancora oggi si frappongono per l'inserimento della persona con abilità diverse nella nostra società. Ha presenziato, in veste di Ospite d'onore, l'atleta paraolimpico FRANCESCO BETTELLA che con la sua presenza, ha dato prestigio e significato alla serata.

Alla cerimonia, che ha visto una numerosa partecipazione di pubblico, erano presenti l'Assessore allo sport di Ospedaletto Euganeo, Sig. Fabio Vigato ed il Consigliere Comunale Signora Lorena Baldo.

Nei vari interventi è stato sottolineato come lo sport abbia creato aggregazione e solidarietà tra le varie associazioni che, con il loro contributo, hanno dato vita alla manifestazione, la prima nel suo genere nell'ambito del territorio comunale e che sicuramente servirà da stimolo e da esempio anche per gli altri Comuni limitrofi.

È proprio vero: lo sport unisce! LUDIS IUNGIT.

21 luglio 2013

Francesco Sidoti
Presidente del Panathlon club Euganeo,

CLUB IGNORANTI – ESTE PREMIAZIONE DEI "CENTINI" DELL'ANNO SCOLASTICO 2012÷13

Giovedì 22 Agosto, nel chiostro di San Francesco ad Este, si è tenuto un concerto di musica classica della "Orchestra di Padova e del Veneto", diretta per l'occasione dal maestro Enrico Bronzi.

L'evento in collaborazione con la fondazione musicale "Santa Cecilia" di Portogruaro è stata l'occasione per presentare alla città i 20 "centini" premiati dal Club Ignoranti e dalle BCC del territorio, Atestina, Euganea, dei Colli e Sant'Elena per lo Studente Eccelente. Ecco i loro nomi:

I.I.S. "FERRARI" Dirigente scolastico: Barbara Frizzi

Albertin Matteo	- Battaglia Terme
Ferraretto Valeria	- Baone
Momolo Elia	- Battaglia Terme
Pollin Elisabetta	- Ospedaletto Euganeo
Zecchinato Francesca	- Due Carrare

I.I.S. "ATESTINO" Dirigente scolastico: Claudio Gambalunga

Caon Gloria	- Villa Estense
Crescenzo Francesca	- Lozzo Atestino
DeMarchi Filippo	- Masi
Fin Andrea	- Masi
Veronese Marika	- Baone

I.I.S. "EUGANEO" Dirigente scolastico: Francesco Bussi

Bottin Andrea	- Due Carrare
Buratto Enrico	- Lozzo Atestino
Ferraretto Elia	- Ospedaletto Euganeo
Ferrato Angela	- Monselice
Fontana Matilde	- Este
Menin Alberto	- Pernumia
Pinato Nicolò	- Villa Estense
Rugolon Franco	- Carceri
Sette Galileo	- Montagnana
Zilio Nicolò	- Carceri

Testi universitari per tutte le facoltà
Compravendita libri universitari usati
Sconti – Offerte
CONSULENZA BIBLIOGRAFICA
e informazioni varie

Libreria "Il Libraccio"

s.a.s. di Zielo & c.

Via Portello, 42 – 35129 Padova

Tel. e Fax 049.8075035

Libreria concessionaria

Ist. Poligrafico dello Stato – Roma

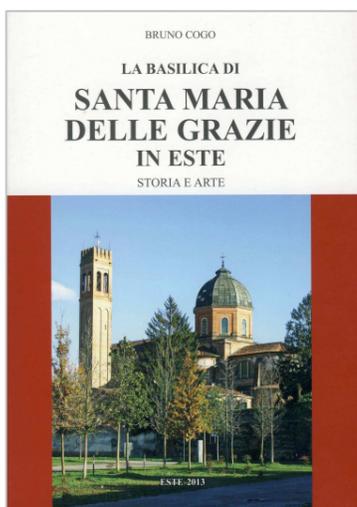
Ist. Geografico Militare – Firenze

In libreria

La Basilica di Santa Maria delle Grazie in Este, - Storia e Arte

L'ultima fatica di Don Bruno Cogo, la guida ai tesori racchiusi nella Basilica di Santa Maria delle Grazie, dona alla Città di Este un nuovo prezioso apporto per la conoscenza del nostro importante patrimonio artistico. L'Autore, con chiarezza e competenza, guida il lettore alla scoperta della storia di Este, dal Quattrocento in poi, attraverso le vicende legate alla fondazione, costruzione, ricostruzione e abbellimento del tempio dedicato alla Madonna delle Grazie.

Veniamo così a conoscere in maniera approfondita i legami profondi di questo edificio sacro con la Casa d'Este, con la Repubblica di Venezia, con la Magnifica Comunità Atestina, con la Chiesa di Padova, in quel fecondo intreccio dialettico tra potere civile e religioso che ha dato modo a Este di eccellere nei secoli.



Ogni angolo della Basilica viene così analizzato storicamente e artisticamente, dando al lettore sicure conoscenze su autori e committenti delle opere d'arte sulla scorta di accurate ricerche d'archivio.

Il libro merita di essere presente nelle case degli estensi oltre che di tutti coloro che, turisti o emigrati, vogliono gustare ed apprezzare sempre di più la considerevole mole di elementi architettonici, pitture e sculture soprattutto, di cui è particolarmente ricca la nostra Basilica.

Il volume, edito dalla Parrocchia delle Grazie, contiene un considerevole apparato iconografico. Per l'acquisto rivolgersi alla sacrestia della Basilica.

Don Bruno Cogo – La Basilica di Santa Maria delle Grazie in Este, storia e arte. - 328 pagine. Euro 17,00.

AtheSte – Notiziario della Pro Loco Este

Stampa: Tipografia Regionale Veneta – Conselve (PD)

Tiratura: copie 1200

Abbonamento: copie 600

Omaggi: copie 100

direttore responsabile: Bruno Businarolo
redattore: Aldo Ghiotti

Collaboratori: Roberto Bortoloni, Maurizio Conconi, Silvio Bonomo, Franco Marchetto, Renata Chiodini, Giovanni Comisso, Valentina Famari, Giacomo Mainardi, Francesco Paiola, Riccardo Piva, Silvano Violin, Silvano Baldoin, Pietro Fracanzani, Dino Schiesari, Walter Pieressa, Roberto Bordin.

Autorizzazione del Tribunale di Padova
n. 142 del 10 Ottobre 1957



Seguiteci anche su Facebook:
AtheSte - Prolocoeste

È possibile inviare i propri contributi a:
info@prolocoeste.it
aldo.ghiotti@gmail.com